Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 | Roma — Martedì 2 maggio | Numero 103

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 1° gennaio 1905:

a gran cordone:

Tournon cav. Ottone, tenente generale in posizione ausiliaria collocato a riposo con decreto 29 dicembre 1904.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreto del 29 dicembre 1904:

a cavaliere:

Chiaia prof. Giuseppe Aurelio, già preside di RR. licei, collocato a riposo.
Danelli prof. Giovanni, id. id. id. id.
Vitali prof. Vitaliano, id. id. id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 5 gennaio 1905:

a commendatore:

Sanguinetti cav. Vittorio, presidente della Società ginnastica « Virtus » di Bologna.

a cavaliere:

Torretta Luigi, ragioniere capo della provincia di Torino (in considerazione di speciali benemerenze acquistate verso il Gran Magistero Mauriziano).

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 1, 11, 15, 18, 29 dicembre 1904:

a gran cordone:

Avarna S. E. duca Giuseppe, R. ambasciatore a Vienna.

a grand'uffiziale:

Orfini conte Ercole, R. inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe.

a commendatore:

Scotti conte avv. Carlo.
Verità cav. avv. Giuseppe.
Valensin cav. dott. Gustavo.
De Vecchi cav. dott. Paolo.
Marazzi conte Antonio, R. console generale di 2ª classe.
Pappalepore-Nicolai dei marchesi di Canneto nob. Domenico, R. console generale di 2ª classe.

ad uffiziale:

D'Avanzo cav. Carlo, segretario di 1ª classe di ragioneria.
Monaco cav. Attilio, console di 2ª classe.
Negri nob. Enrico dei conti di Lamporo, console di 2ª classe.

a cavaliere:

Roncoroni Ettore.
De Simoni Giov. Battista, R. agente consolare in Correntes.
Piazza Girolamo, id. id. in Reconquista.
Miniaci prof. Giuseppe.
Cabella Edoardo.

Campari dott. Davide, R. console generale di 2ª categoria.
Berengan Teofilo.
Mattioli ing. Giuseppe.
Mangano Ettore.
De Andria Nelson, giudice del tribunale consolare di Smirne.
Crivellari Quirino, segretario di 2ª classe di ragioneria.
Da Vella Oreste, vice console di 1ª classe.
Mondello Giacomo, id. id.
Boverini Giov. Battista, id. id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 29 dicembre 1904 e 1º gennaio 1905:

a commendatore:

Franzi ing. cav. uff. Vittorio.

ad uffiziale:

Perrino cav. Gennaro, referendario della Corte dei conti.
Pastura cav. Alfio, sostituto avvocato erariale.

a cavaliere:

Romanengo Filippo, reggente della sede della Banca d'Italia in Genova e membro del Consiglio superiore.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 29 dicembre 1904:

a grand' uffiziale:

Annovazzi Giuseppe, contrammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina.

a commendatore:

Moreno Vittorio, contrammiraglio nello stato maggiore generale della R. Marina.
Chierchia, id. id.

ad uffiziale:

Arnone Gaetano, capitano di vascello nello stato maggior generale della R. Marina.
Cerale Camillo, id. id.
Castiglia Francesco, id. id.
Salvati Ferdinando, capitano di corvetta nella riserva navale.
Lucifero Alfredo, capitano di vascello nello stato maggior generale della R. Marina.

a cavaliere:

Nunes Franco Fortunato, capitano di corvetta nello stato maggior generale della R. Marina.
Tangari Nicola, id. id.
Rainer Guglielmo, id. id.
Cocozza-Campanile Nicola, id. id.
Ramognino Domenico, id. id.
Orsini Gustavo, id. id.
Bonati Ambrogio, id. id.
Alvisi Anteo, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.
Ciano Alessandro, id. id.
D'Apice Gennaro, maggiore macchinista nella R. marina.
Loffredo Raimondo, id. id.
Vergombello Primo, id. id.
Sensoli Pirro, maggiore commissario id. id.
Bolobanovich Enrico, id. id. id.
Garassino Edoardo, id. id.
Cesena Guglielmo, capitano di porto di 3ª classe.
Martinengo Filippo, segretario di 2ª classe nel Ministero della marina.
Tourly Edoardo, archivista di 2ª classe nel Ministero della marina.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreti dell'11, 18, 22, 29 dicembre 1904:

a grand'uffiziale:

Celoria prof. comm. Giovanni, primo astronomo e direttore del R. Osservatorio astronomico di Milano.

a commendatore:

Gattini cav. uff. Giovanni, ispettore del tesoro, incaricato della direzione del museo nazionale di Napoli.

ad uffiziale:

Prina cav. prof. Guerrino, già titolare nei RR. ginnasi, collocato a riposo.

a cavaliere:

Cavallini Pilade, direttore didattico delle scuole elementari di Sestino.
Savorani prof. Giuseppe.
Ferrari Guglielmo.
Bartoli Bonaventura, già titolare nei RR. licei, collocato a riposo.
Cagnassi Michele, id. id.
Fenocchio Michele, già titolare nei RR. ginnasi, collocato a riposo.
Bassi Antonio, id. id.
Rosinganna Pasquale, id. id.
Vanni prof. Antonio, direttore della R. Università di Urbino.
Muscatello Giuseppe, professore della R. Università di Pavia.
Diena prof. Giulio, id id. di Siena.
Biondi prof. Domenico, id. id. di Siena.
Gonella prof. Giuseppe, id. id. di Cagliari.
Montalti prof. Annibale, id. id. Palermo.

LEGGI E DECRETI

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il decreto del 5 marzo 1905, col quale veniva nominato un Comitato generale incaricato di proporre ai ministri competenti il programma della Conferenza internazionale da tenersi a Roma per la fondazione di un Istituto internazionale di agricoltura e di assistere il Governo negli atti preparatorî di detta Conferenza;

Udito il Consiglio dei ministri;

Decreta:

Art. 1.

L'on. prof. Luigi Luzzatti, deputato al Parlamento, è chiamato a far parte del predetto Comitato.

Art. 2.

I ministri degli affari esteri, dell'agricoltura e del tesoro sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 28 aprile 1905.

Il presidente del Consiglio
A. FORTIS.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 30 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto del 9 ottobre 1900, n. 373, in virtù del quale i detti Istituti possono, durante il corso legale, scontare effetti cambiari a un saggio inferiore a quello normale, alle condizioni indicate nel R. decreto 25 ottobre 1895, n. 639;

Veduto che, per l'art. 3 della legge 27 dicembre 1903, n. 499, la ragione dello sconto inferiore alla normale, da applicarsi come sopra, deve essere stabilita mensilmente;

Veduto il decreto Ministeriale del 27 luglio 1904, col quale venne fissato al 3 1/2 per cento il minimo del saggio anzidetto pel mese di agosto;

Veduti i successivi decreti coi quali fu prorogata a tutto lo scorso mese le facoltà di scontare all'indicato saggio del 3 1/2 per cento;

Sentiti gli Istituti di emissione:

Determina:

La facoltà consentita agli Istituti di emissione, col citato decreto

del 27 luglio 1904, di scontare a una ragione non inferiore al tre e mezzo per cento le cambiali presentate e garantite da firme commerciali o bancarie di prim'ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto, è prorogata a tutto maggio 1905.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° maggio 1905.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto del 2 marzo 1905:

Barbella Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Cassino, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400.

Galli Vittorio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catania, è temporaneamente applicato alla procura generale della Corte d'appello di Catania.

Cappellani Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catania, è temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale di Catania.

Messina Corrado, pretore del mandamento di Paternò, è tramutato al mandamento di Agira.

Seminara Giovanni, pretore del mandamento di Agira, è tramutato al mandamento di Paternò.

Pelosi Giuseppe, pretore del mandamento di Laurito, tramutato con R. decreto del 9 febbraio 1905 al mandamento di Caggiano, è richiamato al suo precedente posto di Laurito.

Agostinucci Gian Giuseppe, pretore del mandamento di Fornovo di Taro, è incaricato di supplire il titolare mancante nel mandamento di Calestano.

I sottonotati sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1904-1906:

Corvi Giovanni, nel 1° mandamento di Cremona.
Grenga Paolo, nel mandamento di Piperno.
Campanella Lorenzo, nel mandamento di Ceglie Messapico.
Corda Tito, nel mandamento di Tempio Pausania.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Cocconi Antonio dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Reggio Emilia.

Con R. decreto del 5 marzo 1905:

Ponticaccia cav. Giusto, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è collocato a riposo e gli è conferito il titolo e il grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Setti cav. Augusto, consigliere della Corte di cassazione di Torino, è tramutato a Roma.

Bettoni cav. Ludovico, consigliere della Corte d'appello di Firenze, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di L. 9000.

Niccolini cav. Guido, consigliere della Corte d'appello di Milano, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino, con l'annuo stipendio di L. 9000.

Cudillo cav. Ernesto, presidente del tribunale civile e penale di Perugia, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di L. 9000.

Casoli cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Trani, in temporanea missione al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato a Torino, continuando nella detta temporanea missione.

Rufino cav. Gioacchino, presidente del tribunale civile e penale di Patti, è nominato consigliere della Corte di appello di Trani.

Alippi Alipio, consigliere della Corte d'appello di Milano, è tramutato a Firenze.

Denina Francesco Ernesto, vice presidente del tribunale civile e penale di Milano, è nominato consigliere della Corte di appello di Milano, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Pallaroni Guido, vice presidente del tribunale civile e penale di Milano, è nominato consigliere della Corte d'appello di Milano, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Ciotola cav. Eugenio, vice presidente del tribunale civile e penale di Lecce, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Perugia, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Volpes Costantino, vice presidente del tribunale civile e penale di Palermo, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Patti, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Personali Riccardo, vice presidente del tribunale civile e penale di Brescia, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Ferrara, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Beretta Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza è tramutato ad Asti.

Benettini Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Cuneo, è tramutato a Chiavari.

Gavassini Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Trapani, destinato al tribunale civile e penale di Milano, ai termini della legge 8 febbraio 1903, n. 25, è tramutato a Milano.

Banzi Alberto, pretore del mandamento di Borgotaro, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Milano, coll'annuo stipendio di L. 3700.

Baruffi Giuseppe, pretore del 1° mandamento di Modena, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Trapani, coll'annuo stipendio di L. 3700, ed è destinato al tribunale civile e penale di Milano, ai termini della legge 8 febbraio 1903, n. 25.

Fabris Angelo Giacomo, pretore del mandamento di Milano, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Milano, coll'annuo stipendio di L. 3700.

Zamboni Arturo, pretore del mandamento di Gallarate, è tramutato al 4° mandamento di Milano.

Podrecca Guido, pretore del mandamento di Ponte Canavese, è tramutato al mandamento di Poirino.

Spedalieri Vincenzo, pretore del mandamento di Bronte, è tramutato al mandamento di Modica.

De Nardo Filippo, pretore del mandamento di San Demetrio Corone, è tramutato al mandamento di Seminara.

Caboni Francesco, pretore del mandamento di Sestri Levante, è tramutato al mandamento di Lastra a Signa.

Tognoli Edgardo, pretore del mandamento di Bardi, è tramutato al mandamento di Bertinoro.

Marconi Cesare, pretore del 2° mandamento di Padova, tramutato al 3° mandamento della stessa città con R. decreto del 26 febbraio 1905, è richiamato al suo precedente posto presso il 2° mandamento di Padova.

Caffo Giovanni Battista, pretore del 2° mandamento di Padova, è tramutato al 3° mandamento di Padova.

Collucci Carlo, pretore del mandamento di Minturno, tramutato con R. decreto del 9 febbraio 1905 al mandamento di Eboli, è richiamato al suo precedente posto di Minturno.

Orgera Giovanni Battista, pretore del mandamento di Minturno, è tramutato al mandamento di Eboli.

Ravizza Adelgiso, pretore del mandamento di Rovigo, è tramutato al 1° mandamento di Vicenza.

Zoppelli Giuseppe, pretore del 1° mandamento di Vicenza, è collocato in aspettativa per tre mesi, dal 16 marzo 1905, con l'assegno della metà dello stipendio.

Rossi Annibale, pretore già titolare del mandamento di Bovino, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa medesima per un altro mese, dal 1° marzo 1905.

Albeggiani Ernesto, pretore del mandamento di Ferla, è sospeso per un mese al solo effetto della privazione dello stipendio, dal 1° marzo 1905, ed è tramutato al mandamento di Dorgali.

Saponieri Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Rieti, è nominato pretore del mandamento di Torricella, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Panizza Angelo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trani, è nominato pretore del mandamento di Celenza Valfortore, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Capece Giovanni Antonio, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Oristano, temporaneamente applicato al tribunale civile e penale di Tempio, è nominato pretore del mandamento di Benetutti, con l'annuo stipendio di L. 2800, cessando dalla detta applicazione.

Serpi Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Nuoro, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400, è nominato pretore del mandamento di Serramanna, con l'annuo stipendio di L. 2800, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Guanciali Franchi Rocchi Nicola, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, è nominato pretore del mandamento di Conselve con l'annuo stipendio di L. 2800.

Giaccone Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trapani, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 400, è nominato pretore del mandamento di San Mauro Castelverde, con l'annuo stipendio di L. 2800, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Canale Bartolomeo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Genova, è nominato pretore del mandamento di Settimo Vittone, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 16 febbraio 1905,
registrato alla Corte dei conti il giorno 1° marzo 1905:

Conti Pietro, già vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Palermo, in aspettativa fino al 15 aprile 1905, è nominato cancelliere di pretura coll'annuo stipendio di L. 1900 dal 1° gennaio 1905, continuando nell'aspettativa, lasciandosi per lui vacante il posto di cancelliere nella pretura di Pescocostanzo.

Con decreto Ministeriale del 24 febbraio 1905,
registrato alla Corte dei conti nel giorno 1° marzo 1905:

Giurbino Giovanni, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, in aspettativa fino al 15 aprile 1905, è nominato vice cancelliere di tribunale con l'annuo stipendio di L. 1900, a decorrere dal 1° gennaio 1905, continuando nella detta aspettativa.

Con decreto Presidenziale del 24 febbraio 1905:

Manzi Bartolomeo, alunno di 3ª classe presso la pretura di Termoli, è tramutato alla cancelleria della pretura di Bonefro.

Grassi Marcello, alunno di 1ª classe presso la pretura di Arienzo, è tramutato alla cancelleria della pretura di Castellabate.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1905:

Prati Olinto, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Reggio Emilia, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Lugo, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Aprili Francesco, alunno di 2ª classe nella 4ª pretura di Milano, id. è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Ravenna, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Campora Giovanni Giuseppe, id. nella 1ª pretura di Casale, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Rimini, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Scozzari Federico, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Girgenti, id. è nominato vice cancelliere della pretura di Aragona di Sicilia, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Torelli Alfredo, id. nella 1ª pretura di Parma, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Ascoli Piceno, coll'annuo stipendio di L. 1500.

De Luca Luigi, id. nella 10ª pretura di Napoli, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Rubino Lorenzo, id. nella pretura di Alba, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Pinerolo, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Sola Beniamino, id. nella pretura di Biella, id. è nominato vice cancelliere della pretura di Fermo, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Bellini Giovanni, id. nella procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Massa Marittima, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Bianchini Quirino, id. alla pretura di Camporgiano, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Rieti, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Masciotta Francesco, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Larino, è tramutato alla pretura di Vasto.

Zinno Emanuele, alunno gratuito nella pretura di Barra, esonerato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare, è richiamato in servizio dal 1° marzo 1905 nella stessa pretura.

Con decreto Presidenziale del 28 febbraio 1905:

Zampetti Attilio, alunno di 1ª classe nella pretura di Fara Sabina, è tramutato alla pretura di Bevagna.

Con R. decreto del 2 marzo 1905:

Madonna Giuseppe, cancelliere della pretura di Alessano, è tramutato alla pretura di Chiaravalle Centrale.

Monterosso Alessandro, cancelliere del tribunale civile e penale di Modica, è tramutato al tribunale civile e penale di Caltagirone.

Tringali Biagio, cancelliere del tribunale civile e penale di Caltagirone, è tramutato al tribunale civile e penale di Modica.

Con decreto Ministeriale del 3 marzo 1905:

Pisani Giuseppe Maria, vice cancelliere della pretura di Sorrastretta, è tramutato alla pretura di Maida.

Cerra Raffaele, vice cancelliere della pretura di Maida, è tramutato alla pretura di Sorrastretta.

Crocchi Dario, vice cancelliere della 1ª pretura di Firenze, è tramutato alla pretura urbana di Firenze.

Magherini Amedeo, vice cancelliere della pretura urbana di Firenze, è tramutato alla 1ª pretura di Firenze.

Gallo Bonaventura, vice cancelliere della pretura di Calvello, è tramutato all'8ª pretura di Napoli.

Con R. decreto del 5 marzo 1905:

Frixione Domenico, cancelliere del tribunale civile e penale di Tortona, è collocato in aspettativa per un mese, a decorrere dal 1° marzo 1905, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Bagedda Gavino, cancelliere della pretura di Mandas, è tramutato alla pretura di Aritzo.

Ferrero Luigi, cancelliere della pretura di Aritzo, è tramutato alla pretura di Mandas.

Con decreto Ministeriale del 7 marzo 1905:

Trucano Alberto, vice cancelliere della 6ª pretura di Roma, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cassino, coll'attuale stipendio di L. 1500.

D'Orsi Pasquale, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cassino, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Protani Scipione, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e

penale di Napoli, è nominato vice cancelliere della 6ª pretura di Roma, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Mangano Francesco, vice cancelliere della pretura di San Fratello, è tramutato alla pretura di Mistretta.

Maci Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Mistretta, è tramutato alla pretura di San Fratello.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1905:

È concessa:

Al notaro Filosa Carlo una proroga sino a tutto l'8 settembre 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Gaeta;

Al notaro Fabiole Giacomo una proroga sino a tutto il 19 maggio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bollengo.

Con R. decreto del 2 marzo 1905:

Carlone Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Barletta, distretto notarile di Trani.

Camerino Marcello, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Papasidero, distretto notarile di Castrovillari.

Armentano Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Mormanno, distretto notarile di Castrovillari.

Guerrieri Rosario, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Giarratana, distretto notarile di Modica.

Ripullone Andrea, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Oliveto Lucano, distretto notarile di Matera.

Belmonte Michele, notaro residente nel comune di Portico di Caserta, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Baia Latina, stesso distretto.

Moro Pietro Andrea, notaro nel comune di Vestone, distretto notarile di Brescia, è traslocato nel comune di Bergantino, distretto notarile di Rovigo.

Con decreto Ministeriale del 3 marzo 1905:

È concessa:

Al notaro Arancio Giuseppe una proroga sino a tutto il 21 maggio 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Caltagirone.

Al notaro Lanzi Ernesto una proroga sino a tutto il 9 aprile 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Cascia.

Con R. decreto del 5 marzo 1905:

Truppi Francesco, candidato notaro e conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Lucera, è nominato notaro colla residenza nel comune di Lucera, ed è autorizzato a continuare nell'ufficio di conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile.

Bolino Carmine, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Lucera.

Bramante Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cagnano Varano, distretto notarile di Lucera.

Giuliani Michele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Severo, distretto notarile di Lucera.

Mastronardi Germano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Manfredonia, distretto notarile di Lucera.

Perna Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Marco la Catola, distretto notarile di Lucera.

Giaimo Enrico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Butera, distretto notarile di Caltanissetta.

Popolizio Michele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Gravina di Puglia, distretto notarile di Bari delle Puglie.

Martinoia Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Stroppiana, distretto notarile di Vercelli.

Quaglino Pietro, nataro residente nel comune di Arboro, distretto notarile di Vercelli, è traslocato nel comune di Vercelli.

Peruggia Angelo, notaro nel comune di Sant'Agata Fossili, distretto notarile di Tortona, è traslocato nel comune di Ceresana, distretto notarite di Vercelli.

Benatti Annibale, notaro residente nel comune di Medolla, distretto notarile di Modena, è traslocato nel comune di Cavezza, stesso distretto.

Colucci Francesco, notaro residente nel comune di Stornarella, distretto notarile di Lucera, è traslocato nel comune di Cerignola, stesso distretto.

Piccirilli Francesco, notaro residente nel comune di Motta Montecorvino, distretto notarile di Lucera, è traslocato nel comune di Lucera.

Con decreto Ministeriale del 5 marzo 1905:

È concessa al notaro Bolduri Ambrogio una proroga sino a tutto il 23 giugno 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Agazzano.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 19 febbraio 1905,
registrato alla Corte dei conti il 28 stesso mese:

Gramignani cav. Luigi Filippo, cassiere di 3ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Palermo, in aspettativa sino a tutto il 31 gennaio 1905, è confermato nell'aspettativa medesima per altri mesi 6, con l'assegno corrispondente alla metà del suo attuale stipendio.

Brancati Francesco, vice segretario di ragioneria di 3ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Palermo, è collocato in aspettativa per un mese, con decorrenza dal 1° marzo 1905.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1905:

Sono accettate le dimissioni dell'avv. Luigi Guglielmi dalla carica di subeconomo dei benefizi vacanti di Ivrea.

Culto.

Con R. decreto del 26 febbraio 1905:

Sono autorizzati:

il parroco di San Giacomo Maggiore in Rivarolo Canavese ad accettare il legato della somma di L. 600, disposto dal fu cav. avv. L. Michele Reyneri;

la fabbriceria parrocchiale della Natività di M. V. in Sciano, comune di Gorzone, ad accettare il legato della somma di lire 300, disposto dal fu sac. G. M. Polonioli;

il parroco di San Giacomo Apostolo in Soriso ad accettare la donazione di L. 50 di annua rendita pubblica, fatta da persona che desidera rimanere incognita;

l'opera parrocchiale di Fraore, comune di San Pancrazio Parmense, ad accettare il legato della somma di L. 3000, disposto dal fu Guglielmo Calzolari;

la fabbriceria parrocchiale di Stazzona ad accettare i seguenti legati disposti, con determinate condizioni, dal fu Giovanni Pelascini: *a*) legato della somma di L. 400; — *b*) legato della somma di L. 600; — *c*) legato della somma di L. 1000.

Con Sovrane determinazioni del 26 febbraio 1905:

È stata autorizzata la concessione del R. *placet* alle Bolle vescovili, con le quali furono nominati:

Mirri sac. Giuseppe, al decanato nel capitolo cattedrale di Cortona;

Patanè sac. Francesco al canonicato penitenziere nel capitolo cattedrale di Acireale;

Chimenti sac. Vincenzo ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Cefalù;

ed alla Bolla arcivescovile, con la quale

Ruoppolo sac. Vincenzo, nominato con Sovrano decreto del 19 gennaio u. s. ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Amalfi, è stato canonicamente istituito nello stesso beneficio.

Con R. decreto del 19 febbraio 1905, registrato alla Corte dei conti il 3 marzo successivo:

È stato respinto il ricorso del comune di Serravalle d'Asti in data del 30 gennaio 1904, contro le decisioni della Giunta provinciale amministrativa di Alessandria 6 febbraio 1902, 19 marzo 1903 e 14 gennaio 1904, con le quali fu radiata dai bilanci del detto Comune la somma di annue L. 450 iscrittavi per la celebrazione di una seconda messa festiva.

È stato accolto il ricorso del parroco di Salza Irpina e respinto quello del detto Comune contro la decisione del 10 marzo 1902, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Avellino cancellò dal bilancio comunale, la somma di L. 60 per spese di culto e la somma di L. 30 a favore della parrocchia per la festa del Natale.

Con R. decreto del 2 marzo 1905:

Sono stati nominati, in virtù del R. patronato:

Saini sac. Giuseppe alla parrocchia di Santa Maria Assunta in Bargone, comune di Salsomaggiore.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione generale della statistica

Emigrazione italiana per l'estero avvenuta nell'anno 1904

L'emigrazione italiana per l'estero fino a tutto l'anno 1903, veniva classificata in *periodica* o *temporanea* e in *propria* o *permanente*; nella prima dovevano essere comprese le persone che andavano fuori Stato in cerca di lavoro, e generalmente durante le stagioni in cui non trovavano proficua occupazione nel loro paese, col divisamento di non rimanerne a lungo lontane; nella seconda quelle che espatriavano per un tempo indefinito, in cerca di stabile collocamento.

In realtà, codesta distinzione, basata sull'intenzione manifestata dall'emigrante al momento in cui si faceva rilasciare il passaporto, non era sempre attendibile. A misura che è venuto crescendo nel nostro paese il movimento di espansione della popolazione verso l'estero, esso è diventato più irregolare; e, resisi più facili e meno costosi i mezzi di trasporto, anche i paesi più lontani, che un tempo erano scelti come meta del viaggio soltanto da coloro i quali intendevano prendervi residenza per molti anni o per tutta la vita, sono ora visitati da masse di lavoratori, che, dopo breve permanenza, volontariamente o per forza maggiore, fanno ritorno in patria. Altri, al contrario, che si erano recati all'estero senza intenzione di fermarvisi lungamente, trovate colà buone condizioni di lavoro, prolungano indefinitamente la loro assenza.

Perciò, tanto i sindaci che rilasciavano i *nulla osta* per i passaporti, quanto le Autorità di pubblica sicurezza che rivedevano e riassumevano i prospetti trimestrali della statistica dell'emigrazione, compilati negli Uffici comunali, erano spesso costretti a dichiarare non esser loro possibile dividere gli emigranti nelle due categorie determinate dalla statistica ufficiale.

Per queste considerazioni, a cominciare dal 1° gennaio 1904, si è creduto opportuno di rinunziare a determinare con cifre, le quali non esprimevano lo stato reale delle cose, quanti fossero gli emigranti temporanei e quanti i permanenti, e di richiedere soltanto la classificazione di essi secondo i paesi di destinazione.

Un'altra innovazione portata nel metodo di compilazione della statistica dell'emigrazione riguarda le fonti alle quali si attingono le notizie. Per il passato, sorgente principale erano i registri municipali dei *nulla osta* pel rilascio dei passaporti; ora si è invece stabilito che la statistica dell'emigrazione sia fatta esclusivamente dagli Uffici di pubblica sicurezza in ogni circondario, desumendola dalle notizie contenute nel registro dei passaporti da essi tenuto, non compresi quelli che dall'ammontare della tassa pagata o da altro informazioni, risultassero essere stati richiesti a scopo di viaggio per affari, o per diporto, o per salute. Oltre ai passaporti rilasciati a persone che si trovavano nel Regno, le autorità di pubblica sicurezza tengono conto anche di quelli richiesti dai RR. consoli, per individui che erano già usciti dal Regno senza munirsi di questo documento.

Inoltre i sindaci dei Comuni, nel prospetto del movimento della popolazione, che inviano ogni mese alla Direzione generale della Statistica, devono anche dichiarare quanti individui abbiano emigrato all'estero; sia che fossero muniti di passaporto rilasciato nell'anno, sia che si fossero serviti di passaporti avuti in anni precedenti, sia che mancassero affatto di tale documento.

Dai dati attinti a queste diverse fonti d'informazioni risulta che il movimento d'emigrazione per l'estero nel 1904 era rappresentato da 506,633 individui; dei quali 455,822 richiesero il passaporto prima di espatriare, 15,271 lo ottennero per mezzo dei RR. consoli, quando già si trovavano all'estero; gli altri 35,540 furono indicati come emigrati soltanto dai sindaci.

Questi ultimi appartengono tutti, ad eccezione di 236, a provincie di confine, e più precisamente 1834 alla provincia di Belluno, 22,711 a quella di Udine, 1793 a quella di Vicenza, 438 a quella di Como, 229 a quella di Bergamo, 8199 a quella di Cuneo e 100 a quella di Porto Maurizio. Per questi 35,540 emigranti non furono specificati nè l'età, nè la professione, nè il paese di destinazione. Quantunque essi siansi molto probabilmente diretti allo Stato di confine più prossimo al Comune dal quale sono emigrati, non li abbiamo compresi neanche nella classificazione per paesi di destinazione. Nello stesso anno 1904 l'emigrazione per paesi transoceanici, quale risulta dai registri dei passaporti, fu di 252,288 individui e quella per Stati di Europa e per paesi non europei del bacino del Mediterraneo di 218,805, che aumenterebbero fino a 254,345, ove si aggiungessero a questa categoria tutti gli emigranti che i sindaci indicarono in più di quelli che fecero richiesta di passaporto.

Nel 1903 vi furono 282,435 emigranti per paesi transoceanici e 225,541 per gli altri paesi suindicati: in totale 507,976, numero quasi identico a quello del 1904; ma in quest'ultimo anno si ebbero in meno 30,147 emigranti per paesi transoceanici, ed in più 28,804 emigranti per l'Europa ed il bacino del Mediterraneo.

Le diminuzioni più forti nell'emigrazione transoceanica si verificarono nei compartimenti della Campania, degli Abruzzi e Molise, della Sicilia e delle Puglie.

Secondo notizie raccolte dal Commissariato dell'emigrazione, nel 1904 si imbarcarono nei porti italiani ed in quello di Hâvre (Francia) con destinazione a Stati dell'America e dell'Australia 211,726 italiani. Questo numero è inferiore di 40,562 a quello dato dalla nostra statistica basata sui passaporti rilasciati.

La differenza si spiega, sia perchè parecchi italiani presero imbarco in porti esteri all'infuori di quello di Hâvre (cioè a Marsiglia, Anversa, Liverpool, ecc.), sia perchè altri si imbarcarono come passeggieri di 2ª classe, oppure si arruolarono come marinai, cuochi o camerieri di bastimento e non figurano perciò nella statistica del Commissariato; sia perchè taluni fecero richiesta del passaporto per mezzo dei RR. consoli, trovandosi già all'estero; sia infine perchè molti si erano provvisti di passaporto nel 1904 e sono stati quindi compresi nella nostra statistica generale per quell'anno, mentre non partirono o rimandarono la loro partenza al 1905 e perciò non potevano figurare nella statistica del Commissariato, che ha registrato i soli emigranti effettivamente imbarcatisi dal 1° gennaio al 31 dicembre 1904.

Seguono le notizie per provincie e compartimenti.

TAVOLA I. — **Movimento dell'emigrazione negli anni 1903 e 1904 per provincie e compartimenti.**

PROVINCIE / COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 1° luglio 1904	EMIGRAZIONE 1903			EMIGRAZIONE 1904		
		Per paesi transoceanici	Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	TOTALE	Per paesi transoceanici	Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	TOTALE
Alessandria	828,026	5,136	1,559	6,695	5,842	2,196	8,038
Cuneo	641,007	3,389	5,368	8,757	4,742	4,601	a) 9,343
Novara	756,207	3,503	9,331	12,834	4,782	13,757	18,539
Torino	1,144,533	5,693	9,756	15,449	6,801	10,117	16,918
Piemonte	3,369,773	17,721	26,014	43,735	22,167	30,671	52,838
Genova	972,659	4,196	573	4,769	5,150	1,068	6,218
Porto Maurizio	145,141	134	161	295	102	234	b) 336
Liguria	1,117,800	4,330	734	5,064	5,252	1,302	6,554
Bergamo	475,940	505	7,335	7,840	600	7,196	c) 7,796
Brescia	551,956	982	2,832	3,814	864	5,352	6,216
Como	593,225	1,455	7,939	9,394	3,800	8,694	d) 12,494
Cremona	332,789	117	779	896	237	1,106	1,343
Mantova	315,030	410	2,042	2,452	429	2,186	2,615
Milano	1,517,189	1,900	2,885	4,785	1,850	3,557	5,407
Pavia	502,056	2,460	695	3,155	3,627	936	4,563
Sondrio	126,494	492	4,045	4,537	1,074	3,251	4,325
Lombardia	4,412,679	8,321	28,552	36,873	12,481	32,278	44,759
Belluno	196,629	1,013	17,345	18,358	1,130	13,431	e) 14,561
Padova	452,208	638	3,613	4,251	376	6,280	6,656
Rovigo	223,602	606	666	1,272	1,559	983	2,542
Treviso	419,378	509	4,884	5,393	1,306	6,167	7,473
Udine	611,611	1,317	49,290	50,607	2,192	23,850	f) 26,042
Venezia	410,120	148	1,961	2,109	383	2,429	2,812
Verona	427,828	735	5,031	5,766	1,254	7,356	8,610
Vicenza	458,347	1,089	11,433	12,522	742	10,280	g) 11,022
Veneto	3,199,723	6,055	94,223	100,278	8,942	70,776	79,718
Bologna	539,930	526	3,228	3,754	741	5,060	5,801
Ferrara	280,327	446	389	835	532	617	1,149
Forlì	286,713	470	3,384	3,854	619	4,802	5,421
Modena	323,131	1,299	4,005	5,304	1,729	3,579	5,308
Parma	299,398	1,249	3,092	4,341	1,193	3,315	4,508
Piacenza	248,644	1,160	1,331	2,491	1,371	1,857	3,228
Ravenna	238,759	123	861	984	125	1,238	1,363
Reggio nell'Emilia	280,362	650	2,772	3,422	512	2,365	h) 2,877
Emilia	2,497,264	5,923	19,062	24,985	6,822	22,833	29,655
Arezzo	278,318	102	1,867	1,969	173	2,010	2,183
Firenze	970,263	859	5,301	6,160	826	6,966	7,792
Grosseto	151,550	132	214	346	118	200	318
Livorno	124,287	267	998	1,265	270	1,041	1,311
Lucca	326,498	4,997	3,341	8,338	5,474	2,321	7,795
Massa e Carrara	201,349	1,647	2,382	4,029	1,504	2,204	3,708
Pisa	328,302	605	2,158	2,763	793	1,925	2,718
Siena	239,446	82	287	369	35	386	421
Toscana	2,620,013	8,691	16,548	25,239	9,193	17,053	26,246

a) non compresi 8199 individui che i sindaci indicarono come emigrati all'estero, ma che non richiesero un passaporto nel 1904 — *b)* non compresi 100 id. — *c)* non compresi 229 id. — *d)* non compresi 438 id. — *e)* non compresi 1834 id. — *f)* non compresi 22,711 id. — *g)* non compresi 1793 id. — *h)* non compresi 236 id.

Segue TAVOLA I. — **Movimento dell'emigrazione negli anni 1903 e 1904 per provincie e compartimenti.**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 1° luglio 1904	EMIGRAZIONE 1903			EMIGRAZIONE 1904		
		Per paesi transoceanici	Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	TOTALE	Per paesi transoceanici	Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	TOTALE
Ancona	309,150	1,891	1,890	3,781	2,786	1,987	4,773
Ascoli Piceno	252,648	2,955	720	3,675	2,746	653	3,399
Macerata	263,211	4,328	683	5,011	5,091	517	5,608
Pesaro e Urbino	260,228	1,326	3,226	4,552	1,009	3,936	4,945
Marche	1,085,237	10,500	6,519	17,019	11,632	7,093	18,725
Perugia-*Umbria*	686,880	1,630	3,683	5,313	1,231	5,452	6,683
Roma-*Lazio*	1,265,812	7,218	940	8,158	5,386	1,185	6,571
Aquila	405,312	8,517	4,109	12,626	6,147	4,110	10,257
Campobasso	367,554	13,407	761	14,168	7,606	469	8,075
Chieti	376,058	11,854	1,112	12,966	9,302	371	9,673
Teramo	318,702	5,322	1,267	6,589	3,151	905	4,056
Abruzzi e Molise	1,467,626	39,100	7,249	46,349	26,206	5,855	32,061
Avellino	404,272	16,963	91	17,054	10,124	53	10,177
Benevento	259,951	8,251	72	8,323	5,430	62	5,492
Caserta	799,869	15,344	4,592	19,936	11,967	2,557	14,524
Napoli	1,182,539	7,290	1,818	9,108	7,335	1,350	8,685
Salerno	568,778	15,092	1,005	16,097	11,020	965	11,985
Campania	3,215,409	62,940	7,578	70,518	45,876	4,987	50,863
Bari	859,694	6,357	2,320	8,677	6,067	3,246	9,313
Foggia	440,714	5,287	278	5,565	2,723	150	2,873
Lecce	741,200	493	1,053	1,546	453	1,209	1,662
Puglie	2,041,608	12,137	3,651	15,788	9,243	4,605	13,848
Potenza-*Basilicata*	490,705	12,852	550	13,402	11,462	394	11,856
Catanzaro	484,446	12,958	829	13,787	10,223	168	10,391
Cosenza	470,120	7,265	591	7,856	14,028	218	14,246
Reggio di Calabria	440,128	11,478	878	12,356	9,865	980	10,845
Calabrie	1,394,694	31,701	2,298	33,999	34,116	1,366	35,482
Caltanissetta	341,421	3,342	377	3,719	2,725	635	3,360
Catania	736,913	5,074	918	5,992	5,142	1,314	6,456
Girgenti	384,801	7,354	293	7,647	6,281	241	6,522
Messina	561,141	15,196	751	15,947	9,789	877	10,666
Palermo	808,643	19,595	512	20,107	13,594	314	13,908
Siracusa	446,583	1,210	1,023	2,233	1,769	3,890	5,659
Trapani	387,426	1,402	1,773	3,175	2,716	1,375	4,091
Sicilia	3,666,928	53,173	5,647	58,820	42,016	8,646	50,662
Cagliari	496,366	98	1,560	1,658	184	2,588	2,772
Sassari	317,997	45	733	778	79	1,721	1,800
Sardegna	814,363	143	2,293	2,436	263	4,309	4,572

Segue TAVOLA I. — **Riassunto per compartimenti.**

Cifre effettive.

COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 1° luglio 1904	1903			1904		
		Per paesi transoceanici	Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	Totale	Per paesi transoceanici	Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	Totale
Piemonte	3,369,773	17,721	26,014	43,735	22,167	30,671	*a)* 52,893
Liguria	1,117,800	4,330	734	5,064	5,252	1,302	*b)* 6.554
Lombardia	4,412,679	8,321	28,552	36,873	12,481	32,278	*c)* 44,759
Veneto	3,199,723	6,055	94,223	100,278	8.942	70,776	*d)* 79.718
Emilia	2,497,264	5,923	19,062	24,985	6,822	22,833	*e)* 29,655
Toscana	2,620,013	8,691	16,548	25,239	9,193	17,053	26,246
Marche	1,085,237	10,500	6,519	17,019	11,632	7,093	18,725
Umbria	686,880	1,630	3,683	5,313	1,231	5,452	6,683
Lazio	1,265,812	7,218	940	8,158	5,386	1,185	0,571
Abruzzi e Molise	1,467,626	39,100	7,249	46,349	26,206	5,855	32,061
Campania	3,215,409	62,940	7,578	70,518	45,876	4,987	50,863
Puglie	2,041,608	12,137	3,651	15,788	9,243	4,605	13,848
Basilicata	490,705	12,852	550	13,402	11,462	394	11,856
Calabrie	1,394,694	31,701	2,298	33,999	34,116	1,366	35,482
Sicilia	3,666,928	53,173	5,647	58,820	42,016	8,646	50,662
Sardegna	814,363	143	2,293	2,436	263	4,309	4,572
REGNO	33,346,514	282,435	225,541	507,976	252,288	218,805	*f)* 471,093

Cifre proporzionali a 100,000 abitanti (*g*)

COMPARTIMENTI	1903			1904		
	Per paesi transoceanici	Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	Totale	Per paesi transoceanici	Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	Totale
Piemonte	528	776	1.304	658	910	1.568
Liguria	392	66	458	470	116	586
Lombardia	190	653	843	283	731	1.014
Veneto	190	2.963	3.153	279	2.212	2.491
Emilia	239	768	1.007	273	914	1.187
Toscana	334	637	971	351	651	1.002
Marche	974	605	1.579	1.072	653	1.725
Umbria	239	541	780	179	794	973
Lazio	580	75	655	425	94	519
Abruzzi e Molise	2.678	497	3.175	1.786	399	2.185
Campania	1.967	237	2.204	1.427	155	1.582
Puglie	602	181	783	453	225	678
Basilicata	2.619	112	2.731	2.336	80	2.416
Calabrie	2.285	165	2.450	2.446	98	2.514
Sicilia	1.466	156	1.622	1.146	236	1 382
Sardegna	18	284	302	32	530	562
REGNO	853	682	1.535	757	656	1.413

a) non compresi 8199 individui che i sindaci indicarono come emigrati all'estero, ma che non richiesero un passaporto nel 1904.
b) non compresi 100, come sopra.
c) non compresi 667, come sopra.
d) non compresi 26,338, come sopra.
e) non compresi 236, come sopra.
f) non compresi 35,540, come sopra.
g) Le proporzioni per l'anno 1903 furono calcolate sulle cifre della popolazione al 1° luglio 1903 e quelle per l'anno 1904 sulle cifre della popolazione al 1° luglio 1904. Tali cifre di popolazione furono determinate approssimativamente sulla base dell'aumento annuo medio aritmetico accertato fra il censimento del 1° gennaio 1882 e quello del 10 febbraio 1901.

TAVOLA II. — **Movimento generale dell'emigrazione negli anni dal 1876 al 1904**

Cifre effettive.

ANNI	Per paesi transoceanici	Per l' Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	TOTALE	ANNI	Per paesi transoceanici	Per l' Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	TOTALE
1876	19,848	88,923	108,771	1890	114,949	102,295	217,244
1877	21,385	77,828	99,213	1891	187,575	106,056	293,631
1878	21,203	75,065	96,268	1892	114,246	109,421	223,667
1879	37,286	82,545	119,831	1893	138,982	107,769	246,751
1880	33,258	86,643	119,901	1894	111,898	113,425	225,323
1881	41,064	94,768	135,832	1895	184,518	108,663	293,181
1882	59,826	101,736	161,562	1896	194,247	113,235	307,482
1883	64,283	104,818	169,101	1897	172,078	127,777	299,855
1884	56,319	90,698	147,017	1898	135,912	147,803	283,715
1885	73,481	83,712	157,193	1899	140,767	167,572	308,339
1886	82,877	84,952	167,829	1900	166,503	186,279	352,782
1887	130,302	85,363	215,665	1901	279,674	253,571	533,245
1888	204,700	86,036	290,736	1902	284,654	246,855	531,509
1889	123,589	94,823	218,412	1903	282,435	225,541	507,976
				1904	252,288	*a*) 254,345	*a*) 506,633

Cifre proporzionali a 100,000 abitanti (b).

ANNI	Per paesi transoceanici	Per l' Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	Totale	ANNI	Per paesi transoceanici	Per l' Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	Totale
1876	72	323	395	1891	616	348	964
1877	77	281	358	1892	372	357	729
1878	76	269	345	1893	450	349	799
1879	133	294	427	1894	360	365	725
1880	118	307	425	1895	590	347	937
1881	145	334	479	1896	617	359	976
1882	209	356	565	1897	543	403	946
1883	223	364	587	1898	426	463	889
1884	194	313	507	1899	438	522	960
1885	251	287	538	1900	515	576	1.091
1886	282	289	571	1901	859	778	1.637
1887	440	288	728	1902	867	752	1.619
1888	686	289	975	1903	853	682	1.535
1889	411	316	727	1904	756	763	1.519
1890	380	338	718				

a) **In questa tavola di confronto fra la statistica del 1904 e quella di anni precedenti abbiamo aggiunti ai 471,093 emigranti che avevano il passaporto, i 35,540 che non si munirono di tale documento, assegnandoli all'emigrazione per altri Stati d'Europa.**

b) **Le proporzioni furono calcolate per ciascun anno sulle cifre della popolazione al 1° luglio. Le cifre di popolazione per gli anni interposti fra i censimenti del 1872 e del 1882 e fra quest'ultimo e quello del 1901 furono determinate approssimativamente, supponendo, per brevità di calcolo, che l'aumento di popolazione verificatosi fra il 1° ed il 2° censimento e fra il 2° ed il 3° siasi ripartito in ugual misura per ciascun anno corso fra i due censimenti. Le cifre di popolazione per gli anni posteriori al censimento del 1901 furono determinate col procedimento accennato sulla seconda parte della nota *g*) della pagina precedente.**

TAVOLA III. — Emigranti nel 1904, classificati secondo il periodo dell'anno in cui partirono, per sesso, per età e secondo che partirono soli ovvero a gruppi di famiglia.

Emigranti classificati secondo il periodo dell'anno in cui partirono					Emigranti divisi per sesso e per età					**Emigranti classificati secondo che partirono soli ovvero a gruppi di famiglia**	
	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	maschi	femmine	totale	dei quali in età non oltre i 15 anni compiuti — maschi	dei quali in età non oltre i 15 anni compiuti — femmine	partiti soli	**partiti a gruppi di famiglia**
Per paesi transoceanici . .	94,359	51,558	49,518	56,853	387,775	83,318	471,093	30,921	19,444	377,370	**93,723**
Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Medirraneo	94,153	44,730	38,638	41,284							
Totale .	**188,512**	**96,288**	**88,156**	**98,187**							

TAVOLA IV. — **Emigranti nel 1904 di età superiore ai 15 anni compiuti, classificati secondo la professione o condizione**

Professioni e condizioni	Maschi	Femmine	Professioni e condizioni	Maschi	Femmine
Agricoltori, pastori, boscajuoli, ecc.	116,966	20,032	**Medici, farmacisti, levatrici, avvocati, ingegneri insegnanti . . . .**	**1,114**	**225**
Muratori, manovali, scalpellini, fornaciari, ecc.	49,284	515	**Pittori, scultori, disegnatori, incisori, fotografi . . . .**	**979**	**16**
Giornalieri ed altri addetti a lavori di sterro e a costruzioni	122,177	10,1 4	**Artisti da teatro, musicanti . . . .**	**1,159**	**448**
Operai addetti ad altre industrie	43,156	10,032	**Addetti ai servizi domestici . . . .**	**2,338**	**6,014**
Albergatori, osti, caffettieri, droghieri, salumai, panattieri, fruttajuoli, ecc.	3,149	172	Professioni diverse dalle preindicate . . .	**6,123**	**2,012**
Addetti ad altri commerci ed ai trasporti — padroni, commessi	1,848	61	Attendenti alle cure domestiche	**1,026**	**12,886**
Addetti ad altri commerci ed ai trasporti — garzoni, facchini, camerieri	3.431	308	Condizione o professione ignota	**1,441**	**7[illegible]**
Esercenti mestieri girovaghi	2,663	277	*Totale degli emigranti di età superiore ai 15 anni* . .	**356,854**	**63,8[illegible]**

TAVOLA V. — **Emigranti negli anni 1903 e 1904 classificati per paesi di destinazione.**

PAESI DI DESTINAZIONE	ANNI 1903	ANNI 1904	PAESI DI DESTINAZIONE	ANNI 1903	ANNI 1904
Austria-Ungheria — Austria . . .	45,819	35,853	Antille, Colombia, Venezuela, Guyane, Equatore	345	**620**
Austria-Ungheria — Ungheria . .	5,733	3,574	**Argentina . . . .**	**43,915**	**51,771**
Belgio, Olanda, Lussemburgo . .	(a) 631	1,777	Brasile	**27,707**	**19,712**
Danimarca, Svezia, Norvegia . . .	97	256	Canadà	**2,528**	**4.748**
Francia	48,993	45,558	Cile, Perù, Bolivia	539	**1,383**
Germania	53,553	55,039	Guatemala, Nicaragua, Costarica, San Salvador, Honduras, Panama	986 (with Messico)	**227**
Inghilterra, Scozia, Irlanda	3,963	3,994	Messico		**981**
Rumenia, Grecia, Serbia, Bulgaria, Montenegro e Turchia europea.	3,001	2,742	Stati Uniti dell'America del Nord.	**197,855**	**168,731**
Russia	1,049	1,572	Uruguay e Paraguay	**1,245**	**1,323**
Spagna e Portogallo	670	629	America (senza specificazione dello Stato).	5,293	—
Svizzera	45,780	52,263	*Totale per l'America* . . .	280,413	**249,496**
Europa (senza specificazione di paesi).	6,654	665	*Asia* — Turchia	146	174
Totale per l'Europa . . .	215,943	203,922	*Asia* — Altri paesi	394	202
Algeria, Tunisia.	7,665	9,645	*Oceania*	389	701
Egitto	1,787	4,496	**Totale generale** .	507,976	471,093
Tripolitania	?	568			
Altri paesi dell'Africa	1,239	1,889			
Totale per l'Africa	10,691	16,598			

N. B. — Nelle tavole III, IV e V non si è tenuto conto dei 35,540 emigranti partiti senza aver fatto nel 1904 richiesta di passaporto.

(*a*) Per l'anno 1903 le cifre si riferiscono agli emigranti nel Belgio e nell'Olanda, escluso il Lussemburgo, che era compreso colla Germania.

R. ISPETTORATO GENERALE PER

ESERCIZIO

PROSPETTO dei prodotti lordi approssimativi delle Strade ferrate costituenti le Reti principali e secondarie in confronto con quelli del corrispondente

1ª PUBBLICAZIONE — *N.B.* I prodotti approssimativi del mese di febbraio

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1904-905 — Prodotto previsto	Esercizio finanziario 1904-905 — Prodotti approssimativi — del mese di marzo	Esercizio finanziario 1904-905 — Prodotti approssimativi — dei mesi precedenti in cifre rettificate	Esercizio finanziario 1904-905 — Prodotti approssimativi — Totale 31 marzo	Esercizio finanziario 1903-904 — Prodotti definitivi — del mese di marzo	Esercizio finanziario 1903-904 — Prodotti definitivi — dei mesi precedenti	Esercizio finanziario 1903-904 — Prodotti definitivi — Totale al 31 marzo	Differenze dell'esercizio 1904-905 in confronto del precedente esercizio 1903-904 — in più	Differenze dell'esercizio 1904-905 in confronto del precedente esercizio 1903-904 — in meno
Prodotti delle Reti principali e secondarie									
RETI PRINCIPALI.									
MEDITERRANEA									
Viaggiatori	60,800,000	5,802,973	41,881,000	47,683,973	5,506,895	40,490,804	45,997,699	1,686,174	—
Trasporti a G. V.	14,000,000	877,169	7,787,000	8,664,169	1,140,598	7,859,699	9,000,297	—	336,128
» a P. V. acceler.	6,800,000	772,493	4,474,000	5,246,493	599,328	4,821,322	5,420,650	—	174,157
» a P. V.	81,300,000	7,507,918	56,021,000	63,528,918	7,355,093	53,803,236	61,158,329	2,370,589	—
Prodotti fuori traffico	1,149,250	95,770	783,000	878,770	79,320	802,287	881,607	—	2,837
Totale	164,049,250	15,056,323	110,946,000	126,002,323	14,681,234	107,777,348	122,458,582	+ 3,543,741	
Partecipazione dello Stato	42,100,000	3,880,713	28,276,054	32,156,767	3,798,677	27,729,478	31,528,155	+ 628,612	
ADRIATICA									
Viaggiatori	48,100,000	4,368,021	34,192,143	38,560,164	4,347,314	33,434,918	37,782,232	777,932	—
Trasporti a G. V.	12,100,000	639,483	6,907,115	7,546,598	904,073	6,945,206	7,849,279	—	302,681
» a P. V. acceler.	10,900,000	753,350	7,161,020	7,914,370	606,144	7,070,073	7,676,217	238,153	—
» a P. V.	68,600,000	6,082,354	49,757,302	55,839,656	5,903,376	47,792,571	53,695,947	2,143,709	—
Prodotti fuori traffico	705,150	28,731	311,645	340,376	28,855	325,251	354,106	—	13,730
Totale	140,405,150	11,871,939	98,329,225	110,201,164	11,789,762	95,568,019	107,357,781	+ 2,843,383	
Partecipazione dello Stato	35,710,000	3,050,602	25,030,689	28,081,291	3,059,325	24,818,334	27,877,659	+ 203,632	
SICULA									
Viaggiatori	3,749,000	293,766	2,720,804	3,014,570	363,749	2,559,292	2,923,041	91,529	—
Trasporti a G. V.	625,000	48,266	375,857	424,123	49,278	362,860	412,138	11,985	—
» a P. V. acceler.	560,000	49,163	267,320	316,483	64,836	237,213	302,049	14,334	—
» a P. V.	5,100,000	371,301	3,670,966	4,042,267	393,942	3,501,217	3,895,159	147,108	—
Prodotti fuori traffico	60,950	1,943	33,985	35,928	2,034	34,235	36,269	—	241
Totale	10,094,950	764,439	7,068,932	7,833,371	873,839	6,694,817	7,568,656	+ 264,715	
Partecipazione dello Stato	190,000	5,660	73,884	79,544	13,231	96,972	110,203	— 30,659	

N.B. — Per il computo delle quote spettanti allo Stato vengono esclusi dai prodotti i prelevamenti (interessi e quote deprezzamento per altresì conto degli effetti dell'applicazione delle tariffe eccezionali a piccola velocità, instituite anteriormente al 1903, nonchè del concorso dello Stato

L'ispettore capo — direttore della divisione

I. SAINT-CYR.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

1904-1905.

Mediterranea, Adriatica e Sicula, dal 1° luglio 1904 al 31 marzo 1905, periodo dell'esercizio finanziario 1903-904.

sono stati desunti dalle relative pubblicazioni decadali — 20 APRILE 1905.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1904-905				Esercizio finanziario 1903-904			Differenze dell'esercizio 1904-905 in confronto del precedente esercizio 1903-904	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di marzo	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 marzo	del mese di marzo	dei mesi precedenti	Totale al 31 marzo	in più	in meno

Mediterranea, Adriatica e Sicula.

Reti principali riunite.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di marzo	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 marzo	del mese di marzo	dei mesi precedenti	Totale al 31 marzo	in più	in meno
Viaggiatori	112,649,000	10,464,760	78,793,947	89,258,707	10,217,958	76,485,014	86,702,972	2,555,735	—
Trasporti a G. V. . . .	26,725,000	1,564,918	15,069,972	16,634,890	2,093,949	15,167,765	17,261,714	—	626,824
» a P. V. acceler.	18,260,000	1,575,006	11,902,340	13,477,346	1,270,308	12,128,608	13,398,916	78,430	—
» a P. V.	155,000,000	13,961,573	109,449,268	123,410,841	13,652,411	105,097,024	118,749,435	4,661,406	—
Prodotti fuori traffico .	1,915,350	126,444	1,128,630	1,255,074	110,209	1,161,773	1,271,982	—	16,908
Totale . . .	314,549,250	27,692,701	216,344,157	244,036,858	27,344,835	210,040,184	237,385,019	+ 6,651,839	
Partecipazione dello Stato.	78,000,000	6,936,975	53,380,627	60,317,602	6,871,233	52,644,784	59,516,017	+ 801,585	

Reti secondario.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di marzo	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 marzo	del mese di marzo	dei mesi precedenti	Totale al 31 marzo	in più	in meno
Mediterranea	6,289,150	531,289	4,381,000	4,912,287	502,022	4,333,329	4,835,351	76,936	—
Adriatica	10,699,700	797,625	7,285,222	8,082,847	876,477	7,877,179	8,753,656	—	670,809
Sicula	2,717,600	250,848	2,140,290	2,391,138	272,278	1,997,074	2,269,352	121,786	—
Totale . . .	19,706,450	1,579,760	13,806,512	15,386,272	1,650,777	14,207,582	15,858,359	— 472,087	
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 % per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 % per la Sicula.	17,560,000	1,407,672	12,306,285	13,713,957	1,470,516	12,674,446	14,141,962	— 431,005	

Reti principali e secondarie riunite.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di marzo	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 marzo	del mese di marzo	dei mesi precedenti	Totale al 31 marzo	in più	in meno
Mediterranea	170,338,400	15,587,610	115,327,000	130,914,610	15,183,256	112,110,677	127,293,933	3,620,677	—
Adriatica	151,104,850	12,669,564	105,614,447	118,284,011	12,666,239	103,445,198	116,111,437	2,172,574	—
Sicula	12,812,550	1,015,287	9,209,222	10,224,509	1,146,117	8,691,891	9,838,008	386,501	—
Totale . . .	334,255,800	29,272,461	230,150,669	259,423,130	28,995,612	224,247,766	253,243,378	+ 6,179,752	
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato . .	95,560,000	8,344,647	65,686,912	74,031,559	8,341,749	65,319,230	73,660,979	+ 370,580	

acquisto nuovo materiale rotabile) di cui alle Convenzioni approvate in base all'articolo 9 della legge 25 febbraio 1900, n. 56, e si tiene nella spesa pel nuovo ordinamento del personale ferroviario delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula di cui alla legge 7 luglio 1902, n. 291.

Visto — per *L'ispettore generale*
I. CALVORI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,329,173 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 150, al nome di *Devissi* Battista, Agnese e Cesarina fu Carlo, minori, sotto la patria potestà della madre Colzani Rachele vedova Devissi Carlo, domiciliate a Rivolta d'Adda (Cremona), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Devizzi* Battista, Agnese e Cesarina fu Carlo, minori, ecc., vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,200,019 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 50, al nome di Mencari *Maria* di Giovanni, nubile, domiciliata in Coreglia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mencari *Giuseppina* di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,197,262 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 800, al nome di *Picena* Maria fu Giovanni, vedova di Peretti Domenico, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Piceni*, ecc. ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,254,309 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 150 al nome di Pastore *Giuseppina* di Salvatore, moglie di Ricagni Filippo di *Carlo*, domiciliata in Foggia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pastore *Maria-Giuseppe* di Salvatore, moglie di Ricagni Filippo di *Paolo-Carlo*, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Antonio Biancardi, quale rettore della parrocchia di San Salvatore in Fratta Todina ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 31, mod. 8 C. R. di posizione, stata rilasciata dalla succursale in Perugia della Banca d'Italia in data 17 febbraio 1904, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 6 consolidato 4.50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, per conversione in consolidato 4.50 0[0.

A' termini dell'art. 334 del vigente Regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Antonio Biancardi, nella predetta qualità, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita conversione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 1° maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 maggio, in lire 100.03.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione Portafoglio*).

1° maggio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,88 86	103,88 86	104,55 14
4 % *netto*	105,65 42	103,65 42	104,31 70
3 ½ % *netto*	103,32 92	101,57 92	102,16 07
3 % *lordo.*	74,36 50	73,16 50	74,16 16

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

I timori che si avevano per la giornata di ieri a Pietroburgo erano infondati, e tutte le notizie giunte da quella città riferiscono che la giornata passò calma, senza che si avesse a verificare nessun disordine. Invece in altre città della Russia, specie a Varsavia, vi fu spargimento di sangue per gravi conflitti avvenuti fra le popolazioni e le truppe, e di tali conflitti i lettori troveranno i particolari nei telegrammi che ci comunica l'*Agenzia Stefani* e che più oltre pubblichiamo.

Alla calma verificatasi a Pietroburgo sembra che abbia contribuito molto l'*ukase* dello Czar che accorda alle popolazioni la libertà di coscienza, eguagliando fra loro e tollerando non solo le varie confessioni, ma anche le sette religiose, che nella Russia sono numerose.

Un dispaccio da Pietroburgo, 1, dice che questa riforma religiosa, concessa dall'Imperatore, ha prodotto unanimemente un'eccellente impressione, tanto per sè stessa, quanto perchè essa costituisce la prima prova materiale delle buone intenzioni del Governo di condurre sino in fondo l'opera riformista, il cui punto culminante deve essere la creazione della rappresentanza nazionale, attesa da tutto il popolo russo.

I giornali salutano con entusiasmo questa grande riforma.

Le *Novosti* dicono che è un passo importante fatto dalla Russia per avvicinarsi al mondo civile, perchè ovunque esiste la libertà politica, essa ha cominciato colla abrogazione della persecuzione religiosa e il riconoscimento da parte dello Stato della libertà di coscienza.

Anche i giornali di altri paesi si occupano dell'*ukase* dello Czar rilevandone tutta l'importanza.

Il *Daily Telegraph* dice che esso costituisce un fatto storico, la cui importanza è comparabile a quella dell'*ukase* che 44 anni or sono diede la libertà a milioni di servi. Se l'attuale *ukase* sarà veramente uno strumento reale di libertà religiosa, lo Czar avrà compiuto con esso il più glorioso atto del suo regno.

***

Molto povere sono le notizie che giungono dal mar della Cina sulle mosse delle squadre combattenti. Par solo positivo che la terza squadra del Baltico sia per ricongiungersi con le altre già sotto gli ordini del Rodjestwenski e tutte si preparano ad andar oltre verso il mar del Giappone.

Intanto cominciano a rifiorire le notizie di un lavorio delle Potenze neutrali per ricondurre la pace, ed un dispaccio da Washington al *Temps* dice:

« Gli ambasciatori di Francia e di Germania partiranno per i loro rispettivi paesi dopo l'intervista che avranno col presidente Roosevelt, al suo ritorno.

« Nei circoli diplomatici si crede che questi due ambasciatori saranno incaricati di comunicare ai proprî capi di Stato il desiderio del presidente Roosevelt di mettere termine, il più presto possibile, alla guerra dell'Estremo Oriente. L'ambasciatore d'Inghilterra, che partirà egualmente fra poco per l'Europa, sarebbe pure al corrente delle vedute del Roosevelt ».

***

Le trattative fra la Corona e gli uomini politici ungheresi pare che siano per approdare alla soluzione della lunga crisi.

Il conte Koloman Szell, ex presidente del Consiglio ungherese, ha sottomesso alla Corona le seguenti proposte, che il Re avrebbe accettato, salvo qualche riserva sulla terza:

1. Aumento dell'elemento ungherese nella diplomazia.

2. Trasferimento di uno dei dicasteri comuni austro-ungarici (esteri, guerra, finanze) a Budapest.

3. Aumento dell'uso della lingua ungherese nel servizio interno (esclusi i comandi) dei reggimenti completamente ungheresi di guarnigione in Ungheria.

4. Formazione di un Gabinetto di transazione presieduto da Andrassy e formato da personaggi liberali di tutti i partiti.

Molti membri dell'opposizione riconoscono a loro volta che le proposte dello Szell rappresentano l'unica soluzione possibile.

***

Il ritorno del ministro inglese a Fez è commentato variamente dalla stampa tedesca, visto che il conflitto franco-tedesco per il Marocco non tende ad appianarsi.

Il conte di Tattenbach, capo della missione speciale tedesca, ha dichiarato in una intervista che, sebbene la Francia abbia offerto di entrare in trattative, la Germania non poteva commettere l'errore di concludere accordi particolari, nel mentre esiste un trattato internazionale. La Germania ed il Sultano hanno sottoscritto tale trattato e lo scopo della missione è che il trattato stesso venga rispettato.

Dopo queste esplicite dichiarazioni del Tattenbach, il ritorno a Fez del ministro inglese ha assunta un'importanza politica, ed il *Matin* dice che fu deciso d'accordo con il Governo francese, affinchè presso il Sultano sostenga le rivendicazioni francesi. Il sig. Lowthers in nome del Governo inglese consiglierà al Sultano di accettare le proposte francesi e d'aver piena fiducia nella sincerità del Governo della Repubblica, e gli dimostrerà che è solo con l'aiuto della Francia che la tranquillità potrà ritornare nell'impero sceriffiano, assicurandone la prosperità.

***

La *Wiener Allgemeine Zeitung* reca le seguenti informazioni, che dice di avere apprese nei circoli diplomatici:

« Il principe Ferdinando di Bulgaria intenderebbe chiudere la serie delle sue visite alle Corti europee con una visita a Costantinopoli, che avrebbe lo scopo di tranquillare il Sultano, accertando che le visite ai capi delle Potenze europee non ebbero scopi contrari agli interessi della Turchia o che tendessero a turbare le relazioni fra la Turchia e la Bulgaria. Ciò gli riuscirebbe tanto più facile in quanto che egli ebbe da tutti i capi di Stato il consiglio di astenersi da qualsiasi passo nella questione macedone ».

Gli imperiali di Germania in Puglia

Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice e le LL. AA. II. i Principi di Germania continuano le loro escursioni nel barese. Iermattina, alle 9.15, arrivarono a Bitonto vivamente acclamati da quella popolazione.

Gli Augusti visitatori furono ricevuti all'ingresso della cattedrale dal vescovo col capitolo e dal sindaco. Il professor Kehr guidò gli Imperiali nella visita alla cattedrale.

Alle 10.30 gli Imperiali ripartirono per Altamura, passando per Modugno, Palo, Grumo e Toritto, fra continue acclamazioni, e giunsero ad Altamura alle 11.50.

La città era imbandierata; le vie ornate con festoni. All'ingresso della città era stato eretto un arco di trionfo.

La popolazione acclamò l'Imperatore e l'Imperatrice e ricoprì di fiori il loro automobile.

All'entrata della chiesa palatina gli Imperiali vennero ricevuti dal vicario col capitolo e dal sindaco.

Dopo visitata la chiesa, alle 12.30, gli Imperiali si recarono alla stazione ove, nel treno reale espressamente preparato, ebbe luogo una colazione di 32 coperti.

Alle 14.15 ripartirono per Bari in automobili seguendo la via Grumo-Bitetto. La popolazione li acclamò entusiasticamente.

Alle 15 giunsero a Bari, e si recarono direttamente a bordo dell'*Hohenzollern*.

***

Alle 17.35 l'*yacht* imperiale, con a bordo tutta l'Augusta Famiglia, partì per Venezia, scortato dall'incrociatore *Friedrich Karl* e dal caccia-torpediniere *Sleipner* e salutato dalle salve della R. nave *Ruggero di Lauria*.

Grande folla che gremiva le banchine ed i moli salutò gli Imperiali con calorose ovazioni.

L'Imperatore e l'Imperatrice stavano sul ponte dell'*Hohenzollern*, rispondendo ai saluti della popolazione.

Congresso nazionale degli agricoltori

Iermattina, a Cagliari, coll'intervento del Ministro di agricoltura, on. Rava, del Presidente della Società degli agricoltori italiani, on. marchese Cappelli, delle autorità, di numerosi senatori e deputati, delle rappresentanze di molte Società agricole e di circa 500 congressisti, si è inaugurato il Congresso agrario nazionale.

Primo a parlare fu il Sindaco Picinelli, portando ai congressisti il saluto della città; indi il Presidente del Comitato del Congresso, Marongiu, e l'on. marchese Cappelli che ha pronunziato un applauditissimo discorso inaugurale. Infine l'on. ministro Rava, interrotto spesso da applausi, pronunziò il seguente discorso:

Signor presidente, signor sindaco.

« Con animo grato ringrazio le autorità dell'isola patriottica per gli inviti gentili e ricambio da questa isola, sacra al cuore degli italiani, il saluto che la Società degli agricoltori, ora è un anno, mi rivolse, radunata a congresso, dalla mia Ravenna.

Le cure dell'ufficio mi tolsero allora il piacere di assistere a quel convegno; ma, coll'assenso cordiale del presidente del Consiglio che desidera dare all'isola ogni migliore prova dell'interessamento del Governo, non ho voluto mancare a questo, perchè mi pareva che nessuna sede fosse più degna, più opportuna, più adatta per fatti e per memorie a mostrare il proposito del ministro d'agricoltura che sente nel cuore i bisogni dell'isola patriottica, e chiede anche alla sapienza, alla pratica, alla virtù degli agricoltori italiani un'efficace collaborazione.

Alla Società nobilissima che voi con tanta festa ospitate, al suo illustre presidente, rivolgo un saluto rispettoso ed affettuoso, certo io della sua benevolenza per la mia modesta opera di ministro, certa la Società del mio desiderio di progredire nella tecnica e nella legislazione di accordo con essa.

Su questo storico suolo siano comuni gli studi e comuni gli ideali!

Le memorie illustri di questa terra parlano un linguaggio alto e sereno, e la civiltà antichissima nasconde ancora nelle costruzioni dei nuraghi i misteri della sua prima origine e della sua possanza. Ma la sua storia antica parla con alterna vicenda di glorie e di sventure, di aspirazioni e di disillusioni.

Un libero reggimento non ha la virtù di rinnovare il costume, il carattere e la fortuna di una popolazione, ove non sia di continuo presieduto e difeso dalla sincerità delle parole e degli atti.

La dissimulazione che nasconde i mali è vecchia arte di mal governo; la verità e la giustizia formano invece l'anima della libertà.

Ministro del Re d'Italia, che tra le glorie maggiori della sua Casa annovera quella di aver consociato cose che parevano insociabili a Tacito, il principato e la libertà, non posso tenere altro linguaggio ai nobili figli dell'isola che ha fama universale per fierezza di pensiero e di azione ».

Il ministro quindi, rievocate le memorie che suscita nella mente una corsa attraverso l'isola, osserva come la nuova Italia abbia dimostrato con molti e lodevoli tentativi di aver compreso quale e quanta forza di lavoro e di ricchezza per la patria grande sia annessa al problema della Sardegna, rinnovata in tutte le forme della vita economica e civile, quando cioè abbiano risvegliato le invidiate energie e messa in atto la forte riserva che ha nelle valli ubertose, nei boschi sterminati, nelle viscere dei monti celebrati per innumerevoli e ricche miniere di metalli e di marmi.

Un grande italiano, egli dice, nato in Corsica e fattosi universale pel genio, animava i suoi soldati davanti ai più vetusti monumenti dell'Egitto con la virtù dell'antichissima storia; e la storia qui pure è sicura guarentigia, che un paese la cui civiltà si confonde con le prime rivelazioni umane dell'aratro e del martello e del remo, è predestinato alla perennità della vita.

Nessuna contrada dell'Europa occidentale mostra impresse tante vestigie dei popoli che possono dirsi i primogeniti nella vita intellettuale e nel lavoro che redime e nobilita. Sulle vette di questi monti grandeggiano tuttora maestosamente le costruzioni preistoriche che rammentano genti e costumanze, riti civili e religiosi, di una età che precede forse l'aurora onde furono irradiate Menfi, Ilio e Micene e ricordano canti e leggende anteriori ad Omero.

E, ricordato come in Sardegna, terra predestinata, si accampò la forte e gloriosa razza iberica e vi prosperarono colonie egizie, fenicie e cartaginesi, accenna alle potenti organizzazioni politiche ed economiche dell'isola, illustrate dal Manno e riassunte nel mirabile libro di Alberto Lamarmora.

Dice delle condizioni fortunate della bella Ichnusa sotto Roma vittoriosa, che vi lasciò nella lingua più vasta che altrove l'impronta del suo genio e delle tristi vicende dell'isola oppressa dai Bizantini, dai Vandali, dai Saraceni e risorta solo quando Pisa vi ricondusse la bandiera e il nome d'Italia.

Accenna alla visione di un'Italia, romanamente unita, avuta da Federico II e, parlando degli Aragonesi, rileva come sotto di essi la popolazione decrebbe, l'agricoltura cedè alla pastorizia e l'isola decadde.

E continua: Ma desideri e speranze furono vani fino a che questa figlia primogenita della civiltà italiana non fu unita al marziale Piemonte, cui da Cajo Mario, dopo la battaglia di Vercelli, era stata confidata la parola d'ordine da ripetere in faccia agli

stranieri : *di qui non si passa*! Carlo Alberto qui pensò alle riforme, soppresse la feudalità e preparò la via nella quale noi oggi ritorniamo.

E la parola di Mario fu ripetuta da Vittorio Emanuele ultimo Re di Sardegna e primo Re d'Italia, che ricondusse le aquile e il pensiero di Mario al Campidoglio, e riconsacrò fra Roma e il suo augusto antemurale del Tirreno la vetusta alleanza di lavoro e di vittoria.

La storia già pare leggenda, tanto più che a guardia di questo antemurale sta il Dittatore che dall'erta Caprera fiammeggia nei fuochi del vespro e trasmette fino al Gianicolo scintille dell'anima sua purificatrici d'ogni vile contaminazione. Giosuè Carducci lo descrisse e tutti abbiamo quelle parole nella memoria e nel cuore ».

Pone quindi a confronto lo stato in cui era l'isola quando scriveva Lamarmora e quello presente, che giudica confortevole e cagione a bene sperare per l'avvenire.

Trattando dell'opera del Governo, e più specialmente del Ministero di agricoltura, per la rigenerazione economica della Sardegna, enumera i progressi dovuti alla diffusione dell'istruzione agraria e conseguiti nella frutticoltura, nell'olivicoltura, nell'enologia, nell'allevamento dei cavalli, favorito con legge recente; ricorda pure gli aiuti dati all'industria della pesca e dichiara che la boschicoltura deve essere difesa per ritornare all'isola antica l'onore del verde manto.

Fa presente come la produzione agraria della Sardegna sia stata difesa nei nuovi trattati di commercio, e si compiace dello sviluppo preso dall'industria delle miniere diretto ora da abili ingegneri ed esercitato con le più progredite regole dell'arte, industria che dà un prodotto annuo di 25 milioni ed occupa 15 mila operai nelle 117 miniere attive.

Spera, per la vita industriale dell'isola, nelle esplorazioni iniziate nel Sulcis, e, parlando della legge speciale per la Sardegna, con la quale si mirava a dare soluzione al problema agrario, a facilitare il credito, a favorire nuovi centri di popolazione, a regolare i fiumi e combattere la malaria, soggiunge:

« Al desiderio non corrisposero sempre i fatti: troppi, lo riconosco, furono gli indugi: la legge del 1897, ripresa nel 1902, non è ancora nel pieno vigore della sua attuazione. Si volle migliorarla, e domanda un ultimo ritocco che io ho presentato alla Camera.

Invoco qui dai colleghi la sollecita approvazione, perchè possa dar mano alacre al lavoro, d'accordo col collega dei lavori pubblici.

Gli 8 milioni che la legge accordava liberalmente all'isola per 20 anni di ragionati lavori di idraulica, di bonifica e di rimboschimento, furono aumentati fino a 12 milioni di spese nel 1902. E non sono stati gli stanziamenti spesi indarno; lavori di bonifica e di opere fluviali furono eseguiti oltre il previsto e si fecero anticipi dalla Cassa depositi e prestiti. E vorrei fare quanto prima opere di irrigazione colla somma di L. 200,000 che dal 1908 avrà il Ministero di agricoltura e commercio, e ho sollecitato i progetti e spero esserne a capo. Ho eccitato lo sviluppo del credito agrario, ho potuto ottenere la collaborazione del Banco di Napoli che qui estende l'azione sua. Bisogna creare le cooperative locali, risanare il paese dall'usura, agevolare la produzione ».

Riconosce che incombe a lui ed al suo collega dei lavori pubblici il dovere di chiedere i mezzi necessari per attuare la legge, affinchè la Sardegna divenga, quale dovrebbe essere, una delle contrade più operose e felici della patria italiana.

« Nè l'indugio, continua, deve recare meraviglia. Non v'è penetrata ancora la virtù rinnovatrice della scuola moderna che innalza alla perfezione le naturali attitudini, moltiplica le forze dell'intelletto e dei muscoli, affretta le correnti di energia e di luce per farle penetrare ovunque: la natura tiene in serbo uno dei tesori che lascia strapparsi di mano soltanto dopo eroiche prove di volontà e di costanza.

Una scuola mineraria, una di agricoltura, una di enologia sono troppo scarse in confronto al disegno di un'agricoltura sarda, corrispondente alle attitudini molteplici e meravigliose del territorio, a tutte le colture dalla forestale e dalla pastorizia a quelle che prosperano nei paesi meridionali più feraci e giocondi. Il genio artistico non trova conforto nelle scuole d'arte che io curo ed amo.

Ne sorgerà, spero, una alla Maddalena, e allora dalla fortezza mirabile creata dalla nuova Italia verrà anche luce di lavoro fecondo. E sarà esempio da seguire, ma sempre ricordando che le scuole agricole, le commerciali, le industriali non possono avere vita e prosperare se non là dove il popolo è già convinto che il lavoro non illuminato dalla scienza, non confortato dal sorriso dell'arte è fatalmente destinato a soccombere ».

Detto quindi dello svolgimento che hanno ora in Sardegna la previdenza e la cooperazione, l'on. Rava chiude il suo discorso così:

« Tutto è in moto e in progresso, le iniziative locali si ridestano e gli italiani vengono a vedere l'isola poco conosciuta: fino la letteratura illustra i luoghi della Sardegna, studia i costumi e le passioni e una gentile scrittrice, Grazia Deledda, colla vittoriosa possanza dell'arte, li fa conoscere e li fa amare.

Signori!

Gli storici della Sardegna, gli etnologi ed i geografi, studiano la parentela del vostro dialetto con la lingua di Roma, ricordano che rimatori arguti scrissero poemetti con parole ad un tempo sarde e latine e che il popolo vostro ancora saluta augurando la *bona dies*.

Bona dies dunque a voi, signori, ospiti ed amici, *bona dies* alla fortuna dei paesi vostri. Roma e l'Italia con affetto materno ripetono il voto gentile. Il ministro di agricoltura, la Società degli agricoltori italiani confondono nel dolce saluto la loro voce che è la voce della patria.

E con questo saluto io so di esprimere a voi la speranza di tutti e l'augurio fervido del giovane nostro Re che convocò a Roma tutto il mondo civile per dare forza, nobiltà e protezione al lavoro e che nel nome dell'isola sente la voce dei più nobili ricordi della sua Augusta famiglia ».

BIBLIOGRAFIA

Dictionnaire international des écrivains du monde latin par Angelo De Gubernatis. — Colla sua meravigliosa operosità Angelo De Gubernatis ha digià pubblicata la prima parte del *Dictionnaire des écrivains du monde latin*, altro forte e paziente lavoro che l'illustre scrittore viene ad aggiungere alla numerosa serie di pubblicazioni biografiche, nelle quali ha fra noi raggiunto l'eccellenza.

Precede la serie delle biografie un *avant-propos* che spiega chiaramente ed ampiamente le ragioni dell'opera; e seguono in 272 pagine, di largo formato, oltre 2000 notizie su scrittori contemporanei.

Il De Gubernatis ha provvidamente reso concise e serrate le notizie, ristrette per la massima parte a indicare d'ogni scrittore il luogo e l'anno della nascita, l'ufficio che copre, il titolo degli scritti pubblicati, senza entrare in apprezzamenti critici. Perfettamente oggettivo, imparziale è il De Gubernatis allorquando aggiunge qualche parola per rilevare il pregio di un'opera o di un autore. I nomi della prima parte del *Dictionnaire* seguono da Aars fino a Carretti.

Come fu antecedentemente accennato, l'importante opera sarà completa in quattro parti; la quarta parte che uscirà nei mesi d'estate sarà, (senza accrescimento di prezzo) più voluminosa delle precedenti, perchè conterrà pure un largo supplemento di aggiunte e correzioni per le dimenticanze, lacune, inesattezze che possano essere occorse ne' fogli precedenti, e oltre a questa un prezioso indice per materia di tutta la parte bibliografica del

grande lavoro, che diverrà, per tal modo, indispensabile a tutti gli studiosi e a tutte le biblioteche pubbliche e private. Di questo indice il De Gubernatis ha incaricato il signor Colaneri, sotto-bibliotecario della Casanatense, già autore di una bibliografia araldica italiana.

Dell'opera del De Gubernatis diremo allorquando essa sarà interamente compiuta. Frattanto ci piace rilevare il suo carattere patriottico, nobilmente giusto, pel quale tende specialmente a mettere in evidenza presso gli stranieri il merito complessivo della produzione intellettuale italiana, ed a fare conoscere le opere straniere che negli ultimi trent'anni s'occuparono dell'Italia e del mondo latino.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita ha visitato ieri, accomgnata dalla marchesa di Villamarina, dalla principessa Pallavicini e dal conte Capranica del Grillo, l'Istituto Umberto I a via Ferruccio per i vecchi poveri d'ambo i sessi.

S. M. venne ricevuta dalle signore componenti il Patronato dell'Istituto, dai componenti la Presidenza e dal personale direttivo; e visitò i diversi locali rivolgendo parole affettuose ai ricoverati.

All'uscita, l'Augusta signora venne vivamente applaudita dalla folla riunitasi presso l'Istituto e lungo la via Ferruccio.

Il " 1° maggio ". — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Le notizie pervenute dalle varie provincie recano che la ricorrenza del 1° maggio è passata tranquillamente. Nella mattinata gli operai si sono raccolti in località prestabilite per ascoltare conferenze di circostanza e in parecchie città si sono recati ai luoghi di convegno in processione. Nel pomeriggio, insieme alle famiglie, i lavoratori hanno preso parte a partite di divertimenti in campagna. Dappertutto l'ordine pubblico, meno qualche raro incidente di poco rilievo, si è mantenuto perfetto ».

Anche a Roma la giornata è passata in perfetta tranquillità, con svariate riunioni campestri, comizi e conferenze. Un solo incidente ebbe luogo al comizio della Camera di lavoro ed ebbe per conseguenza l'arresto di un individuo per ribellione alle guardie di città.

Congresso pediatrico. — Iermattina, sotto la presidenza del prof. Concetti, il V Congresso nazionale di pediatria tenutosi in Roma chiuse i suoi lavori.

Udite varie importanti comunicazioni il Congresso si sciolse votando un ordine del giorno facente voti che sia viepiù sviluppata in Italia la spedalità infantile.

A Victor Hugo. — La Società italo-francese, fondata in Roma nell'occasione del viaggio delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia in Francia, ha diramato ai corpi accademici, agli Istituti di scienze e lettere, alle Associazioni patriottiche ed educative d'Italia ecc. ecc. una circolare riguardante l'offerta fatta dalla Società franco-italiana di Parigi di una statua di Victor Hugo alla città di Roma.

La Società italo-francese giustamente si dice orgogliosa dell'incarico affidatole dalla consorella parigina per l'inalzamento e per l'inaugurazione dell'eloquente monumento nella capitale italiana. Come è noto, il municipio di Roma ha conceduto un posto nel centro di Villa Umberto I perchè il monumento al grande poeta ed uomo politico francese vi potesse maggiormente spiccare.

Converranno dalla Francia, oltre lo scultore Pallez, quanto di più illustre vi annoverano la scienza, il patriottismo, la stampa. Dell'Italia vi saranno le rappresentanze dei corpi accademici, degli Istituti di scienze e lettere, nonchè delle Associazioni patriottiche ed educative di ogni provincia e non vi mancheranno le rappresentanze dei due Parlamenti italiano e francese.

La cerimonia inaugurale avrà luogo il 6 maggio imminente, in forma solenne.

Per visitare la galleria nazionale. — L'orario della galleria nazionale al palazzo dei Lincei, da oggi fino a tutto il 30 settembre, è il seguente: giorni festivi dalle 10 alle 13; giorni feriali dalle 8 alle 14.

Esposizione campionaria internazionale. — Ci scrivono da Torino che, per iniziativa di un operoso Comitato, sarà tenuta in quella città, nei mesi di agosto e settembre p. v., nei locali della Società promotrice di Belle arti, una Esposizione generale campionaria internazionale. La lodevole iniziativa verrebbe per la produttiva metropoli subalpina a completare altre precedenti Esposizioni del genere tenute in altre città italiane.

L'Esposizione in discorso e per il suo scopo benefico, poichè sarà ben ricordare che intende elargire parte dei proventi alla beneficenza) e per i componenti il Comitato generale d'onore e di giuria, tutti formati delle più illustri personalità, si presenta sotto i più lieti auspicî.

Nella Mostra, in uno ai campionari d'industria, commercio, igiene, arte applicata all'industria, macchine, elettricità, automobilismo, accessorî, fotografia, industrie manufattiere, prodotti alimentari, ecc., verrà dato largo campo all'agricoltura, in ispecie nelle categorie: gelsicoltura, bachicoltura, sericoltura, per le quali si è fatto promotore il chiaro prof. Perroncito, dell'Università torinese e direttore della scuola modello agricola di Cavoretto.

Le adesioni alla bella iniziativa sono digià numerosissime e continuano a crescere in numero e in entità.

Per schiarimenti ed adesioni occorre indirizzarsi alla direzione della Mostra: via Mazzini, 31, Torino o presso le locali Camere di commercio e Comizi agrari.

Concorso finanziario. — L'Associazione costituzionale di Milano ha aperto un concorso per un lavoro inedito in lingua italiana, sul tema seguente:

« Studio comparativo sui vari cespiti d'entrata delle finanze comunali nei grandi centri urbani dei diversi Stati ».

I lavori dovranno essere consegnati alla sede dell'Associazione in Milano, via Manzoni n. 41, entro il 31 dicembre 1905.

Una Commissione di cinque membri, eletti dal Consiglio direttivo della Costituzionale, esaminerà i lavori e conferirà a quello d'essi che ritenga meritevole un premio di L. 500 (cinquecento).

Telegrammi per l'America del Sud. — Il Bollettino del Ministero delle poste e telegrafi reca che, d'ora innanzi, i telegrammi per i paesi dell'America del Sud (eccettuati Colombia, Equatore, Guiana britannica e Venezuela), possono accettarsi per la via Marsiglia-Malta-Madera, con le tasse indicate nella tariffa generale per la via Malta-Madera.

I telegrammi suddetti dovranno essere istradati su Marsiglia, per essere trasmessi a Malta con la comunicazione diretta costituita dai cavi Marsiglia-Bona e Bona-Malta, con traslazione in Bona.

Nelle riviste. — L'*Illustrazione italiana* n. 18, del 30 aprile, contiene nel testo sceltissimo un articolo di Edmondo De Amicis sulla « Musica fiorentina »; un altro di Ugo Pesci sul « Centenario del liceo musicale di Bologna », ecc.

Le incisioni rappresentano scene di attualità dello sciopero ferroviario, del viaggio degli Imperiali di Germania, del processo Murri-Bonmartini, ecc.

Marina mercantile. — Da Aden ha proseguito per Bombay il *R. Rubattino*, ed è giunto a New-York il *Liguria*, entrambi della N. G. I. È giunto a Colon il *Centro-America*, della « Veloce ».

ESTERO.

L'Esposizione internazionale di Liegi. — Il giorno 27 fu aperta a Liegi, alla presenza del principe e della principessa Alberto, delle rappresentanze nazionali ed estere, delle autorità cittadine e col concorso di una folla immensa, l'Esposizione internazionale colla quale il Belgio commemora il 75° anniversario della sua indipendenza. Il principe Alberto si pronunciò il discorso inaugurale in cui pose in rilievo la grande importanza dell'industria belga, tanto favorita dalla ricchezza del sotto suolo.

L'Esposizione posta sotto il patronato del Re e del Conte delle Fiandre ed organizzata mediante la cooperazione del Governo belga e della città di Liegi, copre un'area di circa 80 ettari ed è situata in una posizione assai pittoresca sulle rive dell'Ourthe.

Essa comprende molti grandi edifici per le mostre collettive e molti padiglioni in cui trovano posto le mostre speciali delle diverse nazioni. Tra i primi si annoverano la galleria delle macchine, la sezione industriale e la sezione commerciale. Nella galleria delle macchine, che è la parte più importante dell'Esposizione, sono rappresentati, oltre quelli del Belgio e di Liegi in particolare, molti stabilimenti industriali della Germania, della Francia, dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, dell'Italia, della Russia, del Portogallo, dell'Olanda, dell'Austria-Ungheria, della Svizzera, della Svezia, del Giappone, della Cina, della Turchia, della Grecia, della Persia e degli Stati sud-americani.

I prodotti del Canadà, della Bulgaria, della Serbia, del Montenegro, della Cocincina e di altre colonie francesi trovano posto nei padiglioni.

Tra le mostre collettive è degna di nota quella delle Belle Arti che si trova in un palazzo di stile Luigi XVI, il quale resterà, anche dopo la chiusura delle mostre, a ricordo dell'Esposizione internazionale.

V'è un palazzo per *l'Arte Antica* ed una interessante riproduzione di un quartiere dell'antica Liegi, quale era ai tempi dei *Principi-Vescovi*, popolato da gente vestita con costumi medioevali e completato con vedute panoramiche dei più notevoli avvenimenti svoltisi nella vecchia Liegi. Un riparto speciale è dedicato ai divertimenti ed in esso è particolarmente notevole un teatro capace di 5000 spettatori.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione ha istituito in connessione con le sezioni industriali, un ufficio commerciale d'informazioni a cui possono ricorrere i visitatori, riguardo a ciascun espositore ed a ciascun articolo esposto.

Telegrafia senza fili. — Il *Journal des postes* informa che il governatore generale dell'Africa occidentale francese sta trattando per far installare una stazione di telegrafia senza fili a Dackar.

— Fra la Tasmania e il continente australiano, come informa l'*Electrician*, verranno stabilite le comunicazioni col telegrafo senza fili.

— Il Governo del Canadà ha deciso di far stabilire una stazioni Marconi a Sable Island, vicino alla costa della Nuova Scozia.

— L'*Elektrotechnische Zeitschrift* annunzia che il Governo della Repubblica dell'Equatore ha determinato di far costruire due stazioni di telegrafia senza fili, sistema *Telefunken*, una delle quali a Guayaquil e l'altra a Puna.

— L'*Electrician* informa che la Compagnia del telegrafo senza fili De Forest ha iniziato con ottimo successo lo scambio delle comunicazioni fra le stazioni di Key West e Chicago, ad una distanza di circa 2000 chilometri, quasi esclusivamente sopra terra.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 1. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Presso Svilanovo (*vilayet* di Uxküb) vi è stato il 27 aprile un conflitto fra le truppe ed una banda.

Diciannove insorti e tre soldati sono rimasti uccisi.

SAIGON, 1. — La squadra russa staziona a Port Dayot, a quaranta miglia al nord di Kam-rank e della baia di Binkh-koi, fuori delle acque torrenziali dell'Indocina.

I trasporti russi, tedeschi ed inglesi si sono arrestati al Capo Saint-Jacques e presso la riviera di Saigon.

La divisione navale francese della Cocincina è stata mobilizzata per assicurare il rispetto della neutralità delle acque francesi dell'Indocina.

PARIGI, 1. — Il Re d'Inghilterra è partito stamane in automobile per Versailles, calorosamente acclamato dalla folla.

VILBURTON (OKLAHOMA), 1. — È avvenuta un'esplosione in una miniera della Compagnia Missuri-Kansas and Texas.

Vi sono tredici morti.

PARIGI, 1. — Il Re d'Inghilterra, dopo aver pranzato a Versailles, ha fatto una rapida visita a quel castello ed alle 3 pom. è partito per Saint Cloud, ove ha assistito alle corse.

Il Re ha fatto ritorno a Parigi stasera alle ore 6.

PARIGI, 1. — Oggi si sono riaperti, senza incidenti, i Consigli generali.

Alcuni consiglieri hanno espresso i loro voti a favore della separazione delle chiese dallo Stato ed altri invece si sono dichiarati favorevoli al mantenimento del concordato tra la Francia e la Santa Sede.

PIETROBURGO, 1. — In una casa in via Ismailowskaia, mentre due individui preparavano una bomba, avvenne una esplosione. I due individui rimasero feriti.

È stata aperta un'inchiesta.

PIETROBURGO, 1. — Il tempo è bello; la giornata è trascorsa calma. La città ha l'aspetto abituale; le vie sono affollate.

I riparti di polizia, che erano consegnati, per ogni eventualità, non sono dovuti intervenire in nessun posto.

VARSAVIA, 1. — Quest'oggi alle 1.15 pom. 5000 operai con donne e bambini, preceduti da cinque bandiere rosse, si recarono cantando canzoni sovversive in piazza Vitkowsky.

La folla avendo incontrato una pattuglia di ulani della guardia la lasciò passare; gli ulani si collocarono vicino alle case e quando sopraggiunse la fanteria da via Marchalkowska attaccarono la folla, mentre la fanteria cominciò a sparare.

La folla tornò indietro; la fanteria continuò a sparare e fece due salve.

L'assistenza medica contò 31 morti e 15 feriti; la polizia raccolse 60 tra morti e feriti, fece 50 arresti e sequestrò due bandiere.

La città ha un aspetto lugubre; i negozi sono chiusi.

Nel viale Jerusalem vi fu un altro scontro tra la truppa e la folla; questa sparò alcuni colpi d'arma da fuoco, ma fu dispersa dalle pattuglie.

Nello scontro un agente di polizia fu ferito; degli operai 20 furono feriti e 25 uccisi; furono sequestrate alcune bandiere rosse.

VARSAVIA, 1. — Un nuovo conflitto è avvenuto stasera fra i dimostranti e la truppa all'angolo delle vie Zlota e Sosnonova. Una pattuglia di soldati ha fatto fuoco contro un gruppo di dimostranti.

Vi sono una ventina di persone fra morte e ferite.

LODZ, 1. — Ieri avvennero conflitti fra i dimostranti e pattuglie di truppe.

Vi furono parecchi feriti, di cui due soccombettero.

Oggi gli operai hanno abbandonato il lavoro; molti stabilimenti sono chiusi.

Regna viva agitazione fra la popolazione.

PIETROBURGO, 1. — La casa ove è avvenuta l'esplosione della bomba è situata all'estremità della strada Ismailowskaja Prospect, che conduce alla stazione di Varsavia, ad un centinaio di metri dal luogo ove fu ucciso il ministro Plehwe.

Il secondo piano della casa era stato affittato ad uno studente russo, chiamato Doubinen, di 28 anni, giunto dieci giorni fa. Ieri un visitatore passò tutta la sera collo studente per festeggiare la Pasqua.

I due individui non avevano destato alcun sospetto.

Stamane prima delle 5 il proprietario della casa è stato destato da una leggera esplosione; vedendo uscire del fumo dalla stanza di Doubinen credette dapprima ad un principio d'incendio.

Entrato nella stanza vide lo studente disteso in terra privo di sensi ed il visitatore coperto di sangue con numerose ferite alla testa e alle mani.

La maggior gravità delle ferite alle mani fa supporre che l'ordigno sia scoppiato mentre i due lo stavano manipolando.

Le ferite di Doubinen sono meno gravi. Le ferite sembrano prodotte da chiodi.

Doubinen è stato arrestato.

LONDRA, 2. — Si ha da Varsavia:

Si afferma che alle 10.30 di iersera fu gettata una bomba in mezzo ad una pattuglia che passava per via Marchalkowska.

Tre cosacchi ed un agente di polizia rimasero uccisi; due signore che uscivano dalla stazione di Vienna rimasero gravemente ferite.

I cosacchi e i soldati di fanteria fecero fuoco.

Vi sono numerosi morti e feriti, ma è impossibile conoscerne il numero.

Le truppe circondano la stazione e le vicinanze del luogo dell'esplosione.

VIENNA, 2. — La *Wiener Zeitung* pubblica il decreto che accetta le dimissioni del Ministro delle ferrovie, Wittek, e nomina il capo di sezione Wrba gerente del Ministero delle ferrovie.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 1° maggio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	763,37.
Umidità relativa a mezzodì	55.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 21,2. minimo 10°,9.
Pioggia in 24 ore	— —

1° maggio 1905.

In Europa: pressione massima di 769 su Mosca, minima di 740 sulla Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito da 2 a 4 mill.; temperatura in molti luoghi aumentata; pioggiarelle sull'alta Italia.

Barometro: massimo a 767 sul basso Tirreno, minimo a 765 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati del 1° e 2° quadrante; cielo nuvoloso sull'alta Italia con qualche pioggiarella, sereno o poco nuvoloso altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 aprile 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti Massima	Minima
Porto Maurizio...	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	17 5	14 4
Genova	coperto	calmo	15 1	13 9
Massa Carrara ...	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	16 0	13 5
Cuneo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	15 4	10 2
Torino	nebbioso	—	17 0	12 8
Alessandria	coperto	—	19 7	14 7
Novara	coperto	—	19 0	12 0
Domodossola	coperto	—	18 1	10 1
Pavia	coperto	—	19 9	13 0
Milano	coperto	—	17 9	12 6
Sondrio	coperto	—	17 3	10 2
Bergamo	coperto	—	16 9	10 0
Brescia	coperto	—	20 7	12 5
Cremona	$^{3}/_{4}$ coperto	—	18 3	12 7
Mantova	coperto	—	18 0	13 1
Verona	coperto	—	19 8	13 4
Belluno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	17 5	11 2
Udine	coperto	—	15 9	12 3
Treviso	nebbioso	—	17 3	13 5
Venezia	coperto	calmo	18 3	14 4
Padova	nebbioso	—	17 9	13 0
Rovigo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	17 6	12 0
Piacenza	coperto	—	18 3	32 8
Parma	coperto	—	18 6	13 5
Reggio Emilia....	$^{3}/_{4}$ coperto	—	20 0	12 0
Modena	$^{3}/_{4}$ coperto	—	20 3	13 0
Ferrara	$^{1}/_{2}$ coperto	—	20 3	12 9
Bologna	coperto	—	19 7	13 2
Ravenna	coperto	—	20 4	12 5
Forlì	coperto	—	22 6	12 8
Pesaro	coperto	calmo	21 0	12 5
Ancona	coperto	calmo	21 5	14 1
Urbino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	19 1	12 6
Macerata	$^{1}/_{2}$ coperto	—	19 9	13 8
Ascoli Piceno ...	$^{3}/_{4}$ coperto	—	21 8	12 5
Perugia	coperto	—	20 4	9 8
Camerino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	19 9	11 5
Lucca	coperto	—	20 1	11 9
Pisa	coperto	—	79 8	13 0
Livorno	coperto	calmo	20 3	14 0
Firenze	coperto	—	21 0	13 7
Arezzo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	21 0	11 8
Siena	$^{1}/_{4}$ coperto	—	19 0	11 6
Grosseto	$^{3}/_{4}$ coperto	—	21 0	10 0
Roma	coperto	—	21 6	10 9
Teramo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	22 8	12 5
Chieti	$^{3}/_{4}$ coperto	—	19 0	12 0
Aquila	coperto	—	19 1	9 1
Agnone	sereno	—	17 2	9 1
Foggia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	25 0	10 8
Bari	sereno	calmo	21 2	11 5
Lecce	sereno	—	24 8	12 7
Caserta	$^{1}/_{4}$ coperto	—	22 5	10 7
Napoli	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	19 3	13 1
Benevento	$^{1}/_{4}$ coperto	—	21 7	9 2
Avellino	sereno	—	18 6	6 5
Caggiano	$^{1}/_{2}$ coperto	—	15 7	8 1
Potenza	coperto	—	18 0	7 3
Cosenza	sereno	—	22 2	10 6
Tiriolo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	13 0	5 3
Reggio Calabria ..	sereno	legg mosso	20 0	14 0
Trapani	sereno	calmo	19 8	12 9
Palermo	sereno	calmo	20 4	7 7
Porto Empedocle .	sereno	calmo	23 0	15 0
Caltanissetta	sereno	—	21 5	10 0
Messina	sereno	calmo	22 1	13 6
Catania	sereno	mosso	20 2	11 9
Siracusa	sereno	legg. mosso	21 1	10 1
Cagliari	sereno	mosso	20 8	12 8
Sassari	sereno	—	20 3	11 5

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. [Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*